



VINCOLI 26-7-010
08 LUG. 2010 K

*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

pervenuto 12 LUG 2010

MBAC-DR-VEN

DIR-UFF

0011839 08/07/2010

Cl. 34.07.01/7

Allegati:1.....

Risposta al foglio del

Conegliano

Servizio

N.

OGGETTO: CONEGLIANO (Treviso) – Colle di Giano – Torre Mozza o Saracena, sita in piazzale San Leonardo, 7 (C.F., fg. 32, particella 255, subb. 1 e 2), di proprietà del Comune di Conegliano (Treviso).-

Richiesta di trascrizione del provvedimento 24 giugno 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 2 luglio 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza BAP per le province di VE-BL-PD-TV		
anno	classe	fascicolo 77.30
MBAC-SBAP-VEBPT-PROT		
26 LUG. 2010		
N. 18247		

MIC/AC
07/07/2010

TV CONEGLIANO Torre Mozza o Sarac - DDG-TRASCR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 15242 del 24 marzo 2010, ricevuta il 30 marzo 2010, con la quale il Comune di Conegliano (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"TORRE MOZZA O SARACENA"
provincia di	TREVISO
comune di	CONEGLIANO
località	COLLE DI GIANO
proprietà	COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)
sito in	PIAZZALE SAN LEONARDO, 7

distinto al C.F.	Foglio 32, particella 255, subb. 1 e 2;
confinante con	foglio 32 (C.F.), particella E - mura del castello;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 12747 del 7 giugno 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6015 del 29 aprile 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"TORRE MOZZA O SARACENA"
provincia di	TREVISO
comune di	CONEGLIANO
località	COLLE DI GIANO
proprietà	COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)
sito in	PIAZZALE SAN LEONARDO, 7

distinto al C.F.	Foglio 32, particella 255, subb. 1 e 2,
confinante con	foglio 32 (C.F.), particella E - mura del castello,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "TORRE MOZZA O SARACENA", sita nel comune di Conegliano (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 24 giugno 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CONEGLIANO VENETO (TV)

"Torre mozza o saracena"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Amministrazione comunale di Conegliano Veneto (TV)

Foglio 32, Particella 255 subb. 1-2

All'interno della Rocca di Castelvecchio, oltre alla 'Torre Maggiore' o 'della Campana' è ancora presente la 'Torre Mozza' o 'Saracena', facente parte dell'impianto originario. Si tratta infatti di una torre angolare posta a controllo del lato nord-est della rocca: notizie certe sulla sua esistenza risalgono al XIV secolo e, più recentemente, all'anno 1331, quando per opera degli scaligeri la torre viene ricostruita a seguito di un crollo e, da questo momento, conosciuta anche come 'Torre Nova'.

L'aspetto attuale che ne caratterizza anche il toponimo di Torre Mozza, è dovuto ad un ulteriore crollo, avvenuto probabilmente sotto la dominazione veneziana, nel XVIII secolo, causato da un'esplosione da imputare alla funzione di polveriera che la torre aveva assunto.

Attualmente la torre, che è stata nel tempo ristrutturata e riadattata, una prima volta negli anni trenta, poi negli anni cinquanta e infine negli anni novanta del secolo scorso, è adibita a bar e ristorante.

Il fabbricato è situato sulla sommità del Colle di Giano, alla cui base si distende la città antica ed è di proprietà dell'Amministrazione comunale di Conegliano Veneto dal gennaio del 1800.

Questa torre è posizionata nell'angolo di nord-est dello storico complesso della Rocca di Castelvecchio, meglio conosciuto come Castello di Conegliano, di cui la torre faceva parte fin dall'origine.

Anche a Conegliano si ripete infatti la tipica organizzazione logico-insediativa delle città murate di origine medievale, presenti in quest'area pedemontana del nostro territorio: dalla 'rocca' o 'castello', costruiti in posizione sopraelevata sulla sommità delle prime alture, si sviluppano, scendendo giù da entrambe le parti della collina, le mura fortificate, a cintura e protezione del borgo cittadino che si distende più in basso sulla pianura.

Negli anni cinquanta del Novecento, in adiacenza alla torre medioevale, è stato realizzato un prolungamento dei due livelli inferiori del corpo di fabbrica originario, verso ovest, ricavando così un ampliamento dei locali di forma rettangolare, funzionale all'attività del ristorante avviata in quegli anni.

Il tetto piano di questo ampliamento della metà del secolo scorso coincide con la terrazza panoramica antistante il bar della torre, posto alla stessa quota del parco del Castello.

Alla sala del ristorante, che si trova invece ad un livello inferiore, si può accedere anche dal giardino esterno sottostante scendendo dal parco con un modesto salto di quota.

L'impianto tipologico dell'edificio rispecchia quello tipico della torre di guardia medievale, a base quadrata, ed è organizzato su 4 livelli: 'seminterrato' (cantina magazzino e vani tecnici), 'piano terra' (cucina, sala ristorante e servizi, 'piano primo' (bar con terrazza/belvedere esterna), 'piano secondo' (locali ad uso privato del gestore).

L'ingresso principale alla Torre Saracena avviene dalla stessa quota del parco del Castello, da cui, come già si

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

è accennato, si può accedere sia al bar che alla terrazza.

Il collegamento interno tra i diversi piani avviene invece a mezzo di un vano scale, ricavato, insieme ad un piccolo vano montacarichi interno, per ragioni funzionali, ancora negli anni cinquanta, nell'angolo sud-est della torre.

L'immobile in argomento si qualifica come un significativo esempio di torre medioevale, costruito interamente in pietra in modo tale da amplificarne al massimo la funzione difensiva. In effetti i materiali usati per questo genere di fortificazioni furono differenti a seconda del periodo storico. Il legno venne usato fino al 1066 ma venne ben presto abbandonato dato il suo alto grado di infiammabilità, delineando così il massiccio uso della pietra.

I muri di fondazione della torre e, subito sopra, in continuità, le murature dei livelli inferiori, realizzate con grossi conci in pietra porosa, sono di un notevole spessore (m 1,80); ai piani superiori le murature si riducono di sezione e sono realizzate in mattoni pieni faccia a vista all'esterno, senza alcun tipo di decorazione.

Sul lato nord, a livello del piano del bar, è stato realizzato negli anni cinquanta un balcone panoramico in aggetto verso valle, sorretto da puntoni inclinati e coperto da tettoia in legno con manto in coppi.

A ridosso del muro perimetrale esterno del lato est della torre, una scala esterna in acciaio e legno mette in collegamento il parco del castello con il livello sottostante del 'piano seminterrato', al quale si può direttamente accedere da una entrata laterale ricavata alla base della torre sul lato est.

Nel suo complesso, per le condizioni generali delle strutture murarie e delle finiture, l'intero fabbricato si presenta in buono stato di conservazione, visto e considerato che l'ultima straordinaria manutenzione risale ai recenti primi anni '90.

Entro il vano unico del bar del 'piano terra', sulle pareti interne, rifinite in superficie ad intonaco spatolato, ancora si trovano alcune nicchie, presenti anche al piano sottostante, che dovevano accogliere piccoli bracieri per illuminare l'ambiente.

Sempre sui muri perimetrali del piano terra sono presenti delle mensole in pietra che reggono i dormienti del solaio a travi di legno e tavolato.

Il pavimento del bar, come anche quello del ristorante, è in terrazzo alla veneziana ed è stato realizzato negli anni novanta.

Il tetto a padiglione della torre ha un manto di copertura di tipo tradizionale in coppi.

Gli spazi del bar sono illuminati da un lampadario centrale e altre lampade a parete in ferro battuto risalenti alla prima metà del novecento.

Alla stessa epoca dei lampadari si può far risalire anche il camino in pietra retrostante il bancone del bar.

La ripresa dell'incastellamento quale metafora muraria del potere strutturatosi sul territorio risponde a necessità strategiche e militari, nonché a nuovi indirizzi di programmazione del ripopolamento delle campagne e di organizzazione di gestione del territorio cosicché l'edilizia 'castellare' venne ad assumere una connotazione comune a più luoghi e a più committenze dell'Italia del XIV secolo.

La 'Torre Mozza' appartiene alla tipologia delle dimore fortificate e, in particolare, a quella tipologia architettonica che viene a caratterizzare in modo specifico l'edilizia pubblica e civile dell'intera alta Italia nel corso del XIII-XIV secolo, soprattutto nelle cittadine isolate che, sorgendo in campagna, necessitavano di più efficaci sistemi difensivi.

L'immobile in parola quindi è una trasposizione in ambito rurale di una tipologia costruttiva tipicamente urbana, la quale, pur mutando il luogo d'impianto, non modifica il suo ruolo di simbolo del potere della

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

famiglia signorile richiamando, morfologicamente e tipologicamente, alcune strutture edilizie analoghe ancora oggi visibili nel centro di Treviso.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio possa costituire un significativo esempio di architettura fortificata legata all'attività e alla connotazione urbana del territorio che ha caratterizzato la storia del sito e pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo



**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

Comune di CONEGLIANO VENETO (TV)

"Torre mozza o saracena"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 32, Particella 255 subb. 1-2



~~SOPRINTENDENTE~~
~~Arch. Sabina Ferrari~~

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

